

N. 16
AGOSTO 2021

Ufficio regionale della
Svizzera italiana
6646 Contra di Sotto 4
tel. 079 365 93 85
info@naturaeconomia.ch

N e w s l e t t e r

F O N D A Z I O N E

Natura & Economia

LE CAVE, SIMBIOSI FRA NATURA ED ECONOMIA

In cave gestite naturalisticamente troviamo molti anfibi. Le singole specie possono essere favorite con misure mirate, il rospo ostetrico, la rana agile, i tritoni. I bacini di sedimentazione sono ad esempio ambienti adatti al rospo ostetrico e alla rana verde, le pozze alimentate da falda acquifera piacciono al tritone punteggiato e alla raganella. Il rospo calamita predilige pozze poco profonde e soleggiate. www.karch.ch (promuovere anfibi/cave pietra e ghiaia)

La Fondazione Natura & Economia ha certificato 114 cave di estrazione, per un'area naturalistica complessiva di 8.5 Mio di m². Sono aree dotate di ambienti naturali creati tramite le attività di estrazione, luoghi sorprendenti, in cui a ben guardare c'è molta qualità. I gestori sono affiliati all'Associazione Svizzera dell'Industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC (www.fskb.ch), che offre le necessarie consulenze tecniche. Nella Svizzera italiana gode del label di qualità della Fondazione Natura & Economia la Cava Alfredo Polti ad Arvigo in Valle Calanca.



La cava Alfredo Polti ad Arvigo



Pareti rocciose, sporgenze, depositi di materiale di scavo, pozze, bacini di decantazione, canali di drenaggio, piste, è il quadro delle cave di estrazione, paesaggi nudi e a volte desolati. Tuttavia, se gestite con cura, offrono un interessantissimo mosaico di ambienti seminaturali, ecosistemi luminosi e aperti, paragonabili ai greti, accanto a biotopi umidi. Sono unità transitorie, dinamiche, si spostano in funzione delle attività estrattive. È necessario adottare alcune precauzioni, senza tuttavia andare a finire in chissà quali complicazioni. I cavisti, stivali su terra, al riparo dalle burocrazie, possono dare del loro. Presentiamo di seguito due casi: una cava di montagna, dalla tipologia comune al Sud delle Alpi, e un secondo oggetto, caratteristico per l'Altopiano svizzero.

LA CAVA ALFREDO POLTI NEL PARCO NATURALE VAL CALANCA

Uno dei file rouge della cava Polti è la natura (ill. pag. 1, www.alfredopolti.ch). Da anni parte delle aree di estrazione e lavorazione del gneiss sono riservate alla fauna e flora indigene. Annualmente si interviene ad arginare le piante neofite invasive, avvalendosi del Servizio civile. Quest'anno la cava ha ottenuto il Certificato della Fondazione. Vanno a credito dei gestori l'impegno di informare la popolazione e le collaborazioni con il Parco naturale regionale Val Calanca.



Vegetazione ruderale in area di deposito della ditta. Nell'immagine la tossilagine comune, specie pioniera che cresce su suoli grezzi.



Ammasso di legna disposto su un gradino della cava., importante struttura a favore della biodiversità.



Pozza creata per gli anfibii.

LA CAVA COMUNALE DI BALLWIL (LU), FULCRO DI BIODIVERSITÀ



È una caratteristica cava dell'Altopiano, anch'essa certificata (www.ballwil.ch). Sul fondo il fronte di scavo, a sinistra la scarpata di riempimento della cava, che riporterà il paesaggio alla fisionomia originaria. Verdeggianti le aree naturalistiche. Negli anni vengono spostate a dipendenza delle attività estrattive. Prima di rimuovere un'area umida se ne crea una nuova in luogo desiderato; le due unità coesisteranno per alcuni anni. Gli anfibii migreranno dall'una all'altra. I civilisti estirpano le piante invasive. Si offrono escursioni per la popolazione



Ambiente umido creato a lato di una pista. Vi cresce la bella lisca maggiore. In inverno il solco viene riscavato, riportando il biotopo a uno stadio iniziale, in estate si procede contro le neofite.

Massi quale struttura per la fauna e anche sostegno di una pista di cantiere.

